

■ **SCALA COELI** Da giugno tutto tace, anche sul rilascio della valutazione di impatto ambientale

Nessuna decisione sulla discarica

Invocate le dimissioni del commissario ad acta, Bruno: ha fatto calare il silenzio

di **MARIA SCORPINITI**

SCALA COELI - Un inspiegabile silenzio è calato sull'ampliamento della discarica di contrada Pipino, nel comune di Scala Coeli, richiesto dal 2016 dalla ditta privata proprietaria dell'impianto esistente, la Bieco s.r.l.

A ricordarlo, è il Comitato Antidiscarica a cinque mesi dall'ultima conferenza dei servizi, quella conclusiva, che si è tenuta il 10 giugno scorso presso la Cittadella regionale di Catanzaro, presieduta dal nuovo commissario ad acta, architetto Giuseppe Bruno. Da giugno tutto tace, anche sul rilascio per la procedura di VIA (Va-



La discarica

lutazione di impatto ambientale) e AIA (Autorizzazione integrata ambientale). «Chiamiamolo impianto di smaltimento finale dei rifiuti, chiamiamola buca - afferma in una nota il Comita-

to Antidiscarica - si tratta pur sempre di una fossa dove sotterrare rifiuti che solo chi non ha una visione futura della salvaguardia del territorio e dell'ambiente può pensare di approvare».

Il progetto, aggiunge il Comitato, si dovrebbe realizzare in una zona, la Valle del Nicà, contigua con produzioni biologiche e agroalimentari certificate e con una legge urbanistica regionale che ne vieta espressamente la realizzazione. «Questo silenzio ci preoccupa e non poco», asseriscono dal Comitato, che ha preso parte come uditore ai lavori della Conferenza. In questo lasso di tempo, continuano, il commissario

ad acta, appositamente nominato presidente della conferenza dei servizi dal Prefetto di Cosenza e custode dell'intero carteggio, avrà preso atto che l'area richiesta per la fossa è contigua a terreni dove viene allevata la mucca di razza Podolica calabrese e che l'unica strada che vi conduce è vietata al transito da oltre cinque anni. Ci sarebbe anche la questione, posta all'attenzione di Bruno, delle aste demaniali che si vorrebbero occupare: «Appartengono allo Stato e nessuno mai potrà negare questo titolo di proprietà alla collettività». Ragioni che, annuncia il Comitato, «difenderemo in ogni sede», insieme

all'altra questione delle proprietà «abusivamente occupate» dalla discarica già esistente. Se il commissario ad acta Bruno, bacchetta infine il Comitato antidiscarica di Scala Coeli, «non è in grado di decidere il rigetto alla richiesta di ampliamento della discarica per i motivi più volte segnalati, faccia come il suo predecessore e dia le dimissioni». Il Comitato conclude la sua nota con la richiesta di intervento del Prefetto di Cosenza, Paola Galeone, al fine di portare a termine l'annosa vicenda che, da troppo tempo, sta tenendo col fiato sospeso l'intero territorio del Basso Ionio cosentino e dell'Alto crotonese.